

Indagine Bankitalia sulla ricchezza



La famiglia pensa prima alla casa poi alla... Borsa

Immutate le grandi diseguaglianze Il lavoratore autonomo più ricco del Nord del Sud I redditi da capitale

DISTRIBUZIONE DELLE FAMIGLIE PER CLASSI DI RICCHEZZA REALE. Table with 3 columns: Classi di ricchezza (in milioni di lire), Distribuzione di famiglie, Quota di ricchezza sul totale.

ROMA — Il lavoratore autonomo è più ricco del lavoratore dipendente (165 milioni annui in media rispetto a 65 milioni); la famiglia del Nord più di quella del Sud (con una differenza del 20%); gli agricoltori più degli addetti alla industria; i laureati più dei diplomati e questi più di chi non ha titolo di studio; chi sta peggio di tutti è il pensionato.

esse il 13,8%, ha un'altra abitazione; ma la quota sale al 20% tra i lavoratori autonomi. Le famiglie che hanno appartamenti o ville in proprietà sono passate dal 56,9% del 1980 al 59,7% di quattro anni dopo.

RICCHEZZA REALE NETTA DELLE FAMIGLIE (migliaia di lire). Table with 4 columns: Modalità, Valore medio, Modalità, Valore medio.

tanto meno dall'anagrafe fiscale, magari può venir fuori in questo modo. Con queste avvertenze e, quindi, scontando fin dall'inizio le obiezioni sulla attendibilità della procedura, abbiamo cercato comunque di fare qualche confronto, prendendo come punto di riferimento il 1980 che costituisce l'inizio non solo di questo decennio, ma anche di un ciclo diverso dell'economia italiana segnato da due anni di recessione e da due anni di ripresa, ma soprattutto da una profonda ristrutturazione produttiva e sociale.

cinque anni) che possiede sempre dal 40% al 50% dell'intera ricchezza reale del Paese (composta per il 90% da immobili). In mezzo a questi due picchi, si alternano di anno in anno punti più bassi, un paesaggio di montagne, colline, piccoli rilievi che di anno in anno muta, ma non in modo davvero sostanziale.

Stefano Cingolani

La crisi delle monete

francese rispetto al marco. Solo una cosa appariva certa (ma era anche la più scontata): che effettivamente l'asse della manovra è il rapporto franco-marco, giocando le altre monete, stavolta, un ruolo da comprimario, passivo non necessariamente passivo.

per ragioni economiche interne, per il divario dei tassi di inflazione o per motivi speculativi — e quindi di uscire dal margine verso il basso, dando fondo alle loro riserve di monete forti. E quanto ha rifiutato di fare.

ese rispetto all'Ecu, e cioè entro il limite della fluttuazione del 2,25%, in basso. Le due ipotesi — svalutazione del franco o rivalutazione del marco — dal punto di vista dei rapporti reciproci tra la moneta tedesca e quella francese si equivalgono, ma sono ovviamente molto diverse per le conseguenze che avrebbero rispetto alle altre.

dalle delegazioni nazionali capeggiate dai vice-governatori delle banche centrali. In attesa di vedere che cosa succederà, ricapitoliamo la cronaca della immediata vigilia, che anch'essa presenta qualche lato oscuro.

massima discrezione, onde evitare fenomeni speculativi. Giovedì, con il suo plateau non intervenuto a sostegno del franco, la Banca di Francia ha praticamente annunciato a tutti quelli che Parigi stava per chiedere. La spiegazione accreditata ufficialmente secondo cui sul franco si era scatenata una pressione imprevista cui non si poteva far fronte, ha lasciato scettici gli osservatori, essendo ben nota la buona disponibilità di riserve della banca centrale francese.

In memoria di ARALDO TEMPESTA la moglie Emilia Orazi, la figlia Liliana, i figli Piero, Vittorio, Sergio, Vito, coi nipoti tutti, ricordandolo con affetto sottoscrivono 500 mila lire per l'Unità. Pesaro, 5 aprile 1986

Ricordando il caro ARALDO TEMPESTA i compagni della Sezione «Gramsci» di Pesaro sottoscrivono per l'Unità. Pesaro, 5 aprile 1986

In memoria di CLAUDIO e DESIDERIO la madre, e moglie, Compagna Ester sottoscrive 100 mila lire per l'Unità. Montefalco, 5 aprile 1986

Nel trigesimo della scomparsa del compagno GIOSUÈ CASATI la moglie Ida lo ricorda a tutti coloro che, conoscendolo, stimarono le sue grandi doti di onestà e umanità perseguitate coerentemente nel suo costante impegno civile e politico per gli ideali di pace, di libertà e di progresso della democrazia. Lire 50 mila lire per il suo figlio. Milano, 5 aprile 1986

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno MATTEO BIANCO la moglie e i figli Giovanni, Mariuccia e Armando, lo ricordano con immutato affetto e alla sua memoria versano 50 mila lire a sostegno dell'Unità. Cuneo, 5 aprile 1986

I compagni dell'Unità sono vicini al compagno Uccio Muslin nel triste momento della morte del padre GIUSEPPE. Milano, 5 aprile 1986

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di amministrazione, i dipendenti tutti dell'Istituto autonomo per le case popolari della Provincia di Genova partecipano al dolore che ha colpito il geometra Ugo Badino per la scomparsa della madre VITTORIA. Genova, 5 aprile 1986

I compagni di Ceriano Laghetto piangono l'improvvisa e prematura scomparsa del caro LUIGI CORDEROPOLI e sono vicini al dolore della famiglia. I familiari sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. Ceriano Laghetto, 5 aprile 1986

I compagni milanesi del Sindacato pensionati Cgil annunciano con grande dolore la morte di MARIO REGGIOLI che fu per molti anni segretario provinciale dello Spi-Cgil e ne ricorda la grande umanità, l'impegno profuso nel sindacato e il profondo attaccamento alla causa dei lavoratori e del socialismo. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione in Largo Cavalieri di Malta 10, in Milano. Milano, 5 aprile 1986

A tre mesi dalla scomparsa del compagno MICHELE BALDI la Sezione «Luigi Salvatore» di Pietrasanta ricorda sottoscrivendo 80 mila lire per l'Unità. Pietrasanta, 5 aprile 1986

Logo with a stylized 'E' and 'A'. Text: Anna e Alberto Oliverio La scienza e l'immaginario Due biologi confutano l'abituale contrapposizione tra cultura umanistica e cultura scientifica, studiandone le conseguenze nel mondo moderno. Lire 6.500

Salvatore Colazzo Guida alla musica Per insegnanti della scuola media e operatori educativi Che cosa è la musica? Dalle risposte all'interrogativo di fondo della teoria della musica, le indicazioni di strategie pedagogiche e didattiche. Lire 6.500

Carla Rodotà La Corte costituzionale Come e chi garantisce il pieno rispetto della nostra Costituzione. "L'ora di base" Lire 6.500

Oscar Di Simplicio Le rivolte contadine in Europa I grandi movimenti che scuotono le campagne nell'epoca moderna. "L'ora di base" Lire 6.500

Editori Riuniti

Aumenti per l'equo canone

situato in una grande città del Centro-Nord (Milano, Roma, Bologna, Firenze, ecc.) situato in periferia, di categoria civile, costruito nel 1950, l'affitto attuale, che è di 193.996 lire al mese, passerebbe a 368.098, cioè 174.102 lire in più e in percentuale +89,7%. Con l'aggiunta del patto di deroga il canone andrebbe a finire a 425.000 lire, +11,9%.

Lo stesso alloggio, situato nel Sud (Napoli, Palermo, Catania, ecc.), passerebbe da 174.597 a 338.253 lire. L'affitto crescerebbe cioè di 163.656 (+93,7%). Con il patto in deroga a 388.990.

100 mq, ma con caratteristiche di un appartamento di 120 mq. Questi aumenti, tuttavia, non tengono conto della «maggiorazione della qualità» prevista dall'accordo di maggioranza che per gli affitti in condizioni normali (quindi non scadenti) prevede un ulteriore coefficiente di maggiorazione del 50%; né dell'abolizione della vetustà, che elimina l'attuale

sconto massimo del 30% per le case vecchie, quindi un altro aumento di circa un terzo dell'affitto. L'intesa tra i partiti di maggioranza prevede poco o nulla per gli sfratti, nonostante l'appello del sindaco delle grandi città a intervenire subito, per evitare un dramma. Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil e le organizzazioni degli inquilini avevano chiesto che la legge di bilancio eliminasse lo sfratto per finita locazione, cioè senza necessità di ripristinare la giusta causa.

lo quattro anni, con l'aggiornamento annuale del canone al 100% dell'istat, ma continua a sussistere il regime della finita locazione e, per giunta, sul fronte degli sfratti, con un decreto urgente di sospensione per i giudizi non motivati, si istituiva una commissione che dovrebbe gradire le esecuzioni, a seconda della disponibilità della forza pubblica. Quindi, sarà difficile per il proprietario che ne ha necessità di far fronte a un'abitazione alternativa. Quindi, si tratta di un'intesa fragile, che non risolve la questione della casa.

Claudio Notari

Vino avvelenato: altri morti

chiarazioni molto gravi di Degan a proposito di uno dei punti-chiave della polemica: la completa detassazione (imposta nel giugno '84 con un emendamento di alla legge sulla produzione degli alcool) del metanolo, che diventava così uno strumento a basso costo di adulterazione del vino. «Sì, l'eliminazione della completa detassazione può essere stata un incentivo indiretto a questa criminosa sofisticazione, ma — ha testualmente aggiunto — non potevamo immaginare che si giungesse a tanto». E dopo questi toni, che un ministro non dovrebbe permettersi, ecco le sciarabatte: «E poi che volete? La delega dei controlli sanitari alle Usl ha fatto precipitare la situazione perché le Usl non hanno i mezzi per gestire i controlli, tant'è che il numero delle analisi si è ridotto ad un terzo».

prime allarmanti notizie: denunciato subito tutto («compromettendo l'ulteriore corso delle indagini della magistratura») e il fatto che il quadro più chiaro della situazione? RUTELLI (Pr) — Intanto lei poteva dare l'allarme nel modo più semplice e comprensibile: lanciare per Tv un appello quando si era ancora in tempo a salvare qualche vita umana... PANDOLFI — Comunque il fenomeno è ora realmente bloccato, almeno nel meccanismo. Anche se è doveroso aggiungere che circolano ancora qualcosa come 2.600 tonnellate di metanolo. «Ma il fatto è che i controlli sono insufficienti e anche i mezzi repressivi: allo stato delle cose non si possono neanche confiscare gli impianti usati per sofisticare». Il resto delle comunicazioni è roba da mattinale o da acrobati della

giustificazione. Dal più impressionante dei silenzi di Pandolfi è parso il fatto che il ministro dei cinque anni fa, con la scusa che non c'erano a disposizione cinque miliardi per il finanziamento, il governo aveva bloccato in commissione Agricoltura alla Camera la proposta di legge (frutto dell'unificazione di varie iniziative parlamentari) contro le frodi e le sofisticazioni del vino. POLI — L'abbiamo ripresentata noi comunisti, questa legge, con l'attuale legislatura; e lo stesso ha fatto il dc Lobbiano. Ma le iniziative sono ariate in commissione. E noi in attesa che il ministero dell'Agricoltura si degni di presentare un suo testo... PANDOLFI — Ma lo non ho intralciato niente! E la materia stessa che è in continuo divenire. POLI — Ma se persino il suo collega di partito e presi-

dente della commissione, Mario Campagnoli, ha accusato il governo di lentezza su questa scandalosa vicenda legislativa. PANDOLFI — Comunque ora la tragedia è occasione importante per riprendere il discorso in commissione... Poi ha quindi chiamato in causa, oltre alle responsabilità politiche, il fatto dei due ministri, il governo nel suo complesso per l'atteggiamento di insensibilità assunto di fronte all'eccezione. «Il balletto della verifica impedisce persino una riunione del famoso Consiglio di gabinetto? Possibile che non sia ancora stata lanciata una grande, straordinaria campagna di informazione? E che non ci sia ancora uno straccio di misura d'urgenza realmente efficace?». Sulla stessa linea l'indipendente di sinistra Giorgio Nebbia («Tutti sapevano e potevano prevedere tutto e tutti si viene a dire che i controlli sono inadeguati! Come fate, voi due, a restare al vostro posto?», i radicali Franco Rutelli e Marco Pannella, il demoproletario Gianni Tamino («Mi vergogno di avervi per interlocutori»), i missini.

Enzo Biagi inquisito

Intanto, senza indugi, sono cominciati gli interrogatori: nel pomeriggio è stato sentito Cantolupo, oggi è Biagi. Poi toccherà a Rinaldi. E forse sarà risentito anche Pisanò, già interrogato due giorni fa in qualità di teste. Ieri sera Enzo Biagi ha rilasciato una breve dichiarazione: «Mi pare giusto e necessario che quello che so della borsa, cioè quanto ho detto e mostrato ai telespettatori, venga anche raccolto al più presto agli atti dell'inchiesta».

Luciano Canetti saranno chiamati a indicare quali chiavi potrebbero condurre a qualche serratura degna di attenzione. La vedova di Calvi, Clara Canetti, è stata convocata a palazzo di giustizia per la mattina del prossimo 10 aprile. Senza, del resto, grandi speranze che si decida a farsi vedere.

Intanto continuano le indiscrezioni sui documenti spariti dalla misteriosa borsa di Calvi. Nel numero in edicola lunedì l'«Espresso» pubblicherà un servizio in cui si riporta l'opinione della famiglia del banchiere. Secondo i figli e la moglie — afferma la rivista — tra i documenti vi erano quelli preparati per la vendita del 16% delle azioni dell'Opus Dei. La rivista riporta alcuni atti giudiziari nei quali si trovano tracce di questa trattativa segreta, smentita più volte dall'Opus Dei.

Paola Boccardo

Chiesti tre ergastoli

cedenti per reati sessuali. Solo per questo hanno fermato alcuni testimoni, solo per questo hanno interrogato gli attuali imputati. Per due mesi si è andato alla ricerca del «mostro» del «manico», invece che di normali giovani. «Poi — ha proseguito il Pm — è venuta a galla la verità, deposizione dopo deposizione, quasi per caso in sole 48 ore. È venuta fuori dalle testimonianze della fidanzata di Salvatore La Rocca di altri testi. Infine la confessione dello stesso Salvatore che dice tutto». «Le tardive ritrattazioni non servono a nulla. Le accuse sono solide e se incongruenze ci sono — ha detto sempre Vignola — fra testimonianze e testimonianze, la prova della loro genuinità, della loro veridicità. Semmai i testi «falsi» sono altri. È passato quindi ad esaminare gli alibi forniti da alcuni testi, poi arrestati. Ha fatto notare come ap-

Nessun dubbio, dunque, i colpevoli sono loro. Il Pm ha ricordato a questo proposito, le parole di Carmine Mastriello, il teste che, quando la madre gli ha gridato di dire la verità, si è messo a piangere e ha confessato che i colpevoli erano gli imputati. Il discorso tecnico è stato breve. Per gli accusati valgono le aggravanti e non ci sono circostanze attenuanti. Il Pm, inutilmente, lungo le quattro ore di intervento ha lanciato segnali agli imputati per farti confessare e ottenere quindi qualche attenuante ed evitare una vita dietro le sbarre.

Vito Faenza

Director EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella Editrice S.p.A. e l'Unità Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma Iscriz. come giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4555 DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Roma, via dei Taurini, 19 CAP 00185 - Telefoni 4.95.03.81-2-3-4-5 4.95.12.81-2-3-4-5 Pagine 13461 - Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20182 - Telefono 6440 TARIFFE DI ABBONAMENTO A SETTE NUMERI: ITALIA (con libro omaggio) anno 194.000, semestre 98.000 - TARIFFE ABBONAMENTO: TORE L. 1.000.000; L. 500.000; L. 300.000 - Versamento sul CCP 430207 - Spedizione in abbonamento postale - PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali: SPB Milano, via Rizzoli 37, Tel. (02) 6313; Pagine, piazza San Lorenzo in Lucina, 28 - Tel. (06) 672031. Succursali e rappresentanza in tutta Italia - PUBBLICITÀ: edizione nazionale: SPRA: Direzione Generale, via Bertola, 24, Torino - Tel. (011) 57531; Sede di Milano: piazza IV Novembre, 6 Telefono (02) 6982; Sede di Roma: via degli Etruschi, 23 - Telefono (06) 369821. Uffici e rappresentanza in tutta Italia. Tipografia R.L.G. S.p.A. Dir. e offic. via dei Taurini, 19 - Stabilimento Via dei Paleoli, 6 00185 - Roma - Tel. 06/483143